



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046
15 Marzo 1970 Anno LXX - Nuova Serie — N 5 Una copia L. 60

Il Socialismo non è nulla
— e quasi — se non è
Fede.

CLAUDIO TREVES

LA NOSTRA Non dir falsa testimonianza POLITICA

Mentre stiamo per andare in macchina con questo numero de « La Lotta » non siamo in grado di sapere quali siano gli ultimi avvenimenti della crisi politica in atto: a noi, tuttavia, non interessa la « cronaca » della crisi, ma la « storia », poichè solo da questa può venire una possibilità di interpretazione generale.

La « storia della crisi » pone in chiara evidenza il « gioco delle parti » che ogni gruppo politico ha rappresentato. Che la crisi si sia aperta subito dopo gli attentati di Milano e Roma è un dato di cronaca quasi insignificante: se non ci fosse stato quell'episodio il « partito della crisi » avrebbe sicuramente escogitato qualche altro espediente mistificatorio. Il problema vero, infatti, è che esiste in Italia un « partito della crisi » che corrisponde al ben noto « partito americano », cioè un raggruppamento informale ma concreto di interessi di classe e di casta (politica, ovviamente) che ingloba interi partiti (P.S.U., P.R.I., P.L.I.) e uomini e gruppi di altri partiti (destra D.C., dorotei, ecc.): questo « partito » ha voluto la crisi del centro-sinistra fin da prima del voto del 1968. Poichè quel voto fu contrario a certi sogni di conservazione, si lasciò tentare il quadripartito a Rumor con l'intenzione di siliarlo appena possibile; si tentò la crisi manovrando la scissione socialdemocratica del luglio scorso. Il gioco non riuscì per la fedeltà delle masse al P.S.I., nonché per il fermo atteggiamento del nostro gruppo dirigente: sarebbe stato facile lasciarsi saltare i nervi, esplodere di sdegno e cadere nella trappola delle pur giuste preclusioni verso gli scissionisti, non dicemmo, invece, di no a nessuno ed a nessuna formula. Pur sapendo, e dicendo, quali limiti la formula quadripartita poteva comportare, fummo pronti, anche su questo giornale, a discutere non di formule, ma di contenuti; non ci interessava (né ci interessa) se il governo debba essere a 4, a 3, a 2 oppure, addirittura, ad uno solo; ci interessava e ci interessa la politica che il governo si propone di fare. Con l'autunno caldo, il « partito della crisi » si è sentito fortemente scosso: la spinta operaia è stata troppo impetuosa per poter resistere a viso aperto. L'unità sindacale della classe operaia metteva in moto nuovi ed inarrestabili processi e spostamenti politici che portavano certe forze della sinistra D.C. sempre più vicine a noi, mentre sballottavano il P.S.U. e il P.R.I. sempre più a destra, a destra di Colombo, a destra di Rumor, a fianco di Malagodi, ove, per ora, sembra che si siano fermati. Fino a questo punto i problemi erano quelli veri, quelli concreti; erano problemi di scelte sociali di fondo, di scelte economiche qualificanti: erano i problemi della difesa dei salari e non dei « redditi » capitalistici, erano i problemi della casa, della scuola, dell'assistenza ospedaliera, problemi non più rinviabili che chiedevano una risposta chiara, concreta, immediata, una risposta dalla quale si vedesse subito quali interessi ciascuno difendeva, se quelli delle masse o quelli del Capitale, una risposta che non poteva essere con-

fusa nella disputa dei « massimi sistemi » USA e URSS con la quale da sempre si è affossata ogni scelta. Gli attentati dinamitardi, sui cui esecutori e sui cui mandanti i dubbi sono sempre più fitti e preoccupanti, parvero offrire un'occasione per la sterzata a destra che il « partito della crisi » desiderava contrapporre alla spinta operaia, contando anche, vigliaccamente, su un desiderato « riflusso » dell'impegno di masse. La risposta delle masse allo sfruttamento mistificatorio degli attentati non consentì altre illusioni: bisognava trovare altri artifici pretesti che costringessero la sinistra D.C. a tornare all'ovile dell'obbedienza. Il regnante Pontefice è venuto in aiuto al « partito della crisi » inasprendo la polemica sul divorzio ben sapendo che su questo problema sarebbe venuto l'« obbedisco » di Donat Cattin, che avrebbe messo così in evidenza i limiti ideologici e le incapacità di autonomia politica di cui i cattolici italiani soffrono anche quando siano socialmente avanzati. Sul divorzio si tirava a destra la sinistra D.C. e si ridava, attenti al gioco, una vernice di modernità a socialdemocratici e repubblicani, attribuendo loro la « parte » di difensori della laicità dello Stato più che quella di garanti del sistema.

In questa situazione emerge limpida e concreta la validità della nostra posizione: noi non abbiamo detto di no a nessuno. Sul nostro sì ad una politica che fosse di progresso sociale e di autentico laicismo è venuto il no del P.S.U. e del P.R.I. nonché l'indisponibilità della stessa D.C. Questa posizione politica non è il frutto di capricci di quadri dirigenti ma è l'indispensabile risposta alle esigenze che il Paese oggettivamente pone: su questa posizione ci siamo misurati, senza isterismi ma senza cedimenti, con gli altri partiti. L'accordo non è venuto, non per colpa nostra; se non verrà su questa posizione politica affronteremo il giudizio del Paese, al quale non sfuggono i veri termini della questione, cioè la sostanziale realtà di destra del P.S.U. e del P.R.I., la contraddittorietà di una D.C. tenuta unita solo dal confessionalismo nonché, bisogna pur ribadirlo, l'inefficienza di un partito quale il P.S.I.U.P. e l'incapacità del P.C.I. di liberarsi dalle incrostazioni del passato e di acquistare nella nostra società la funzione di una forza che oltre a raccogliere il dissenso al sistema, sappia, se se ne presenti l'occasione, operare per la trasformazione del sistema stesso. Su questa posizione politica il P.S.I. sa di interpretare le esigenze delle masse ed ha la serena consapevolezza che sarà da esse compreso, aiutato, rafforzato, come sempre è successo in tutte le circostanze in cui, come in questa, il P.S.I. ha saputo essere se stesso.

Il Compagno Capra, Vice-sindaco di Imola risponde alle offensive dichiarazioni del segretario DC Cav. Caranti

Sul numero 4 di « Quadrivio », quindicinale elettorale della Democrazia Cristiana imolese, è stato riportato il sunto di un discorso pronunciato dal segretario di zona della DC cav. Antonio Caranti, particolarmente polemico verso il PSI.

Per quanto riguarda gli aspetti politici del discorso di Caranti risponderanno, per quel che merita, i competenti organi del Partito. A me interessa riprendere solo alcune frasi che il « Quadrivio » attribuisce al cav. Caranti e che reputo offensive nei confronti miei e degli altri assessori socialisti del Comune di Imola.

Dice il « Quadrivio »: «... la politica di tipo personale deve finire anche a Imola. Rispettiamo il diritto al lavoro, ma non quello di essere assessore a qualunque costo. Non si può esercitare un potere pubblico avendo un interesse economico personale da difendere ».

Cosa vuol insinuare il cav. Caranti con tutto ciò? Forse che il sottoscritto e gli altri assessori socialisti si sono autoeletti e autonominati imponendosi al Partito? Sono senz'altro illusioni cervelotiche che non trovano alcun riscontro reale e che possono essere concepite soltanto da chi possiede una mentalità di tipo autoritario, la quale, può trovare al posto nella DC, ma non certamente nel PSI. Sono semplicemente pure affermazioni calunniose senza fondamento.

Ma ancora più grave ed offensiva è l'affermazione che gli assessori socialisti, nell'esercitare la loro funzione difendono un loro interesse economico personale. Ma quale interesse personale cav. Caranti? A cosa vuol alludere? Parli ben chiaro? Vuol forse alludere alle indennità percepite dal sottoscritto e dagli altri assessori socialisti? Vogliamo

fare il conto? E' presto fatto! Il sottoscritto, come Vice Sindaco del Comune di Imola, per una attività che lo impegna 10 - 12 ore al giorno (e che impegna) percepisce una indennità mensile netta di L. 125.800, senza tredicesima, e non gode di alcuna forma di assistenza e di trattamento previdenziale. Gli altri assessori, ferme restando tutte le altre condizioni, percepiscono una indennità netta di L. 86.000 mensili.

Si aggiunga che questa indennità fu portata al livello attuale, con apposita legge, nel giugno 1968 e che prima era molto più bassa e che addirittura non molti anni addietro, una modesta indennità veniva data solo al Sindaco e al Vice Sindaco, mentre agli altri assessori non veniva concesso alcun compenso. Quanto sopra affermato è controllabile in atti amministrativi compiuti dal Comune.

Ora, il cav. Caranti sa benissimo che, con il ritmo assunto oggi dallo sviluppo della società moderna, nel grossi Comuni, anche come il nostro, siano essi amministrati da comunisti, democristiani o socialisti, i problemi vengono avan-

ti sempre più numerosi e complessi in tutti i settori (urbanistica, scuola, sanità, assistenza, annona, ecc.) e che la mole di attività che sta di fronte agli amministratori si accresce in modo vorticoso, per cui è assolutamente indispensabile che gli assessori, o almeno una parte di essi, come avviene a Imola dedichino interamente la loro giornata a questa attività.

Ecco quindi il quadro. Sarebbero dunque, secondo il cav. Caranti, questi modesti compensi, « l'interesse personale » che difendono gli assessori socialisti? E' semplicemente ridicolo tutto ciò!

Per quanto mi riguarda posso dire che se avessi voluto fare il mio interesse personale avrei fatto... come il cav. Caranti che, prima si è assicurato una comoda poltroncina di impiegato al Consorzio Agrario, e poi, per diletto, fa anche politica. O vuol forse insinuare che io non sarei capace di svolgere una altra attività? Lo dica il cav. Caranti ed io gli risponderò. Certo che riesce difficile a certuno comprendere che vi siano a questo mondo delle persone che, per proprie convinzioni ideali, siano disposti ad anteporre ai propri interessi personali, motivi ed interessi di ordine sociale della collettività.

Ed è solo in questo senso che noi possiamo slegare le insinuazioni oltraggiosamente del cav. Caranti, che fermamente respingiamo.

Fatti comunque questi chiarimenti, che ci sembrano doverosi, più che verso il cav. Caranti, verso tutti i cittadini imolesi, che così possono giudicare e valutare la meschinità di certe affermazioni, attendiamo che lo stesso cav. Caranti faccia altrettanto. Ci dica cioè quali sono gli emolumenti suoi e quelli dei suoi amici massimi esponenti della DC locale.

Ad esempio, cosa guadagna e da chi è pagato il dott. Laerte Poletti? Saremmo curiosi di saperlo.

Arduino Capra

A seguito delle calunnie del Cav. Caranti:

Il Comitato Esecutivo solidale coi compagni offesi

Recentemente un responsabile della DC Imolese, il cav. Antonio Caranti, in sede politicamente qualificata, ha sostenuto che la posizione del PSI rispetto all'Amministrazione Comunale di Imola nasce soprattutto dalla volontà di proteggere gli interessi di certi socialisti che non saprebbero svolgere altra attività che quella di assessori municipali.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese del PSI respinge nel modo più fermo e sdegnato una così volgare specie di dibattito politico, lontano non solo dalla verità, ma anche da quel minimo di correttezza e di civismo che dovrebbe essere proprio di persone che pretendono di essere pubblicamente rappresentative. Mentre invia ai compagni in-

giustamente calunniati la più affettuosa e grata solidarietà, questo Comitato Esecutivo sottolinea che i compagni Arduino Capra, Corrado Borghil ed Ivano Cervellati nell'assolvere, con loro sacrificio personale, alle cariche amministrative che ricoprono, svolgono una funzione altamente positiva per la cittadinanza, funzione alla quale sono stati delegati da una autonoma e consapevole scelta politica che il Partito ha compiuto in armonia con la sua natura di classe e coi suoi fini socialisti, in direzione di una autentica democratizzazione della vita politica.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione comunale Imolese del PSI

sostenete e diffondete La lotta

Abbonamenti:

Annuali: L. 1.500
Semestrali: L. 800
Sostenitore: L. 5.000

Per le
migliori
alimentazioni
zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento
IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Spesso il "subnormale" è il frutto di una società sbagliata

La Consulta Femminile ha organizzato una interessante serie di dibattiti volti a sensibilizzare l'opinione pubblica imolese sui problemi più scottanti della società attuale; particolarmente a proposito è caduta la scelta del tema relativo alla serata di giovedì 26 febbraio: quello dei ragazzi cosiddetti «subnormali». La Conferenza è stata presieduta dal Sindaco Ruggi e dall'Assessore all'Istruzione compagno Cervellati; dopo una breve introduzione del Sindaco, che ha messo in evidenza il vero e proprio primato storico che la nostra città ha avuto nel porre la propria attenzione su questo delicato problema (l'Istituto aperto in Imola nel 1911 fu forse il primo in Europa), il dibattito è stato avviato dal prof. Loperfido, Direttore dell'Istituto Medico Psico-Pedagogico «Sante Zennaro» annesso al nostro «Lolli». Il prof. Loperfido ha stimolato il folto pubblico presente ad impegnarsi in un tentativo di definire che cosa sia in realtà un ragazzo subnormale; i vari intervenuti hanno posto in particolare luce la natura sociale del fenomeno della subnormalità. Riprendendo la parola il prof. Loperfido si è compiaciuto di aver trovato una così attenta sensibilizzazione al problema ed ha dimostrato, con la competenza e la chiarezza che ormai tutti in città gli riconoscono, la verità di quanto affermato dal pubblico in precedenza intervenuto: il subnormale non è quasi mai il frutto di un «errore della natura» ma è quasi sempre il frutto di una società sbagliata, sbagliata prima che il ragazzo nasca e sbagliata dopo che il ragazzo è nato, nel senso che l'attuale organizzazione sociale, da un lato, non proteggendo adeguatamente la donna gestante, compromette il bambino spesso irrimediabilmente fin dalla vita intrauterina (problemi degli psicofarmaci, delle condizioni di lavoro) o dal momento della nascita (scarsa assistenza e spesso incompetenza nei reparti ginecologici, anche da parte di certi medici) e dall'altro lato, non offrendo valori umani nella sua struttura generale e neppure adeguate strutture tecnico-ospedaliere, impedisce che il ragazzo si recuperi. La società, anzi, basata sull'antagonismo individualistico, sul mito del

successo scolastico, tende ad escludere il ragazzo subnormale: di questa esclusione si rende spesso complice la famiglia stessa, umiliando di fatto anziché aiutando il bambino che, più che subnormale, è semplicemente «diverso dagli altri». Questo aspetto del problema è stato poi ulteriormente sviluppato dal prof. Capecchi, docente di sociologia del Magistero di Bologna. Il prof. Capecchi ha messo in

**Sabato 14 marzo
alle ore 20,30
nei locali
della Sezione di Sesto Imolese
avrà luogo
la tradizionale**

**FESTA
DEL TESSERAMENTO**

**Sarà presente
il compagno
On. SILVANO ARMAROLI**

luce, in particolare, quanto di violento e di repressivo è insito nelle strutture della società industrializzata sostenendo che il problema si risolve non tanto approntando isolati contributi tecnici (nuovi ospedali, nuove scuole, nuovo personale) ma modificando radicalmente la società.

Apertosi successivamente il dibattito,

to sono emerse alcune posizioni ingenuamente emotive da parte di taluni giovani intervenuti, i quali hanno forzato in senso estremistico le posizioni del prof. Capecchi, sostenendo in sostanza che l'unica cosa da fare per i subnormali, è fare la «rivoluzione». Il compagno prof. Paoletti, intervenuto successivamente, ha corretto alquanto l'astrattezza (e un po' anche la boria) di certi interventi, compresa la relazione del prof. Capecchi il problema, infatti, non è quello di rinnegare la società industrializzata, ma un certo tipo di società industrializzata, quello cioè autoritario e crudele proprio della fase attuale del processo di industrializzazione sia nei sistemi capitalistici che in quelli stalinistici. E' vero dunque che bisogna cambiare, «rivoluzionare» la società ma ciò si compie non rifiutando le soluzioni particolari e tecniche ma attuandole con la coscienza dei fini cui servono e con un metodo nuovo, democratico, aperto: come ha sottolineato il nostro compagno intervenuto, il fatto stesso che un tecnico come il prof. Loperfido si sia proposto di portare avanti il problema degli istituti imolesi, non in sede solo tecnicistica, ma aprendosi al dibattito con tutta la città, era di per sé un fatto innovatore, modificatore, rivoluzionario. In sede di cortese replica il prof. Capecchi ha apertamente accettato la validità delle osservazioni che gli erano state mosse.

Garaudy dichiara:

L'URSS sta tornando allo stalinismo

In una intervista tenuta a Vienna dal Filosofo Garaudy è emerso che l'Unione Sovietica sta riportandosi ad un neo-stalinismo, senza che l'URSS stessa tenga conto che le spinte verso ad una maggiore democrazia nel movimento operaio mondiale siano decisamente irreversibili.

Garaudy infatti, prima del recente congresso, aveva richiamato il suo partito su tre problemi fondamentali: le alleanze senza dogmatismi; l'elaborazione di un modello socialista francese rifiutando l'esempio che viene dall'URSS; la democrazia interna nel partito.

La rottura è avvenuta su questi tre temi che hanno dominato il congresso del partito comunista francese. Tuttavia, Garaudy, nella sua prima intervista alla stampa estera, ha aggiunto: «chi pone il problema può essere eliminato, ma i problemi sono obiettivi e come tali dovranno essere discussi». Si possono aspettare perciò, secondo il filosofo francese, importanti novità in occasione del prossimo congresso del partito comunista francese. Sarà il ventesimo e dovrebbe fare i conti col dogmatismo.

L'Unione Sovietica non offre un quadro consolante: le tesi elaborate nel centenario di Lenin rappresentano un'involuzione, un ritorno ad un neo-stalinismo. Anche nel movimento operaio internazionale ci sono però tendenze nuove: il documento della conferenza dei partiti comunisti europei, oggi non rappresenta altro che le tesi sovietiche.

Nella stessa conferenza Garaudy ha lasciato trapelare un certo ottimismo. Infatti se è vero, afferma Garaudy, che all'inizio nell'URSS il modello economico funzionò bene, garantendo alla URSS stessa indici di sviluppo superiori a quelli occidentali, è vero che oggi, nell'epoca della seconda rivoluzione industriale, il centralismo è un ostacolo insormontabile allo sviluppo.

Se l'URSS non vorrà continuare a produrre a costi sempre crescenti, e perdere tempo nei confronti degli USA, continua Garaudy, il sistema di pianificazione dovrà subire cambiamenti radicali.

Si dovrà procedere al decentramento, quale unica possibilità per sollecitare le energie umane. Il potere economico non potrà essere infine decentrato senza provocare fenomeni analoghi in campo politico, come già avviene in Cecoslovacchia.

Garaudy insiste sulla necessità di scindere dal movimento studentesco

europeo il buono dal velleitario. Il romanticismo nichilista è utile soprattutto per scuotere le coscienze addormentate, non per altro. Il rivoluzionario ha bisogno di un preciso «progetto dell'uomo», deve soprattutto conoscere i temi ed i modi per realizzarlo e tutto ciò spesso manca nella sinistra extraparlamentare europea.

Il Partito Socialista al potere in Austria

Il partito socialista austriaco guidato da Bruno Kreisky, superando le più ottimistiche previsioni, ha vinto le elezioni per la Camera conquistando la maggioranza relativa e con ciò ponendo fine al monopolio democristiano del potere.

Per la prima volta quindi, dalla fine della guerra, la sinistra austriaca assume la direzione del Paese.

I socialisti hanno conquistato 81 seggi contro i 74 del 1966, mentre i popolari (democristiani) ne hanno ottenuti 78 contro gli 85 della precedente consultazione.

Se si considera il fatto che il partito socialista ha già la maggioranza al Senato, il successo nelle elezioni per la Camera assume un carattere determinante per l'ascesa al potere del socialista in Austria.

Prima che fossero resi noti i risultati definitivi, il leader socialista e futuro cancelliere Bruno Kreisky rilasciava questa dichiarazione:

«Per la prima volta nella sua storia il Partito Socialista austriaco non soltanto è diventato il più forte partito dell'Austria — ciò era già avvenuto una volta nella prima repubblica — ma ha ottenuto un numero di mandati e una percentuale di voti che mai erano stati raggiunti nella storia del nostro partito. In questo momento posso soltanto ripetere ciò che ho sempre dichiarato: noi non ci siamo mai scoraggiati nella sconfitta, noi non diventeremo baldanzosi, e ancora meno superbi, nel grande successo».

Il segretario del partito, compagno Francesco De Martino, ha inviato al presidente del partito socialista austriaco, il seguente telegramma:

«A nome del partito socialista italiano e mio personale esprimo viva soddisfazione per grande successo elettorale socialista austriaco e invio felicitazioni dirigenti, attivisti e militanti S.P.O. Il vostro successo testimonia l'avanzamento degli ideali socialisti e rappresenta un contributo al rafforzamento della democrazia e del socialismo in Europa».

Notizie in controtuce

CHE NE PENSA LA DC IMOLESE?

La segreteria della sezione «Aldo di Dio» della DC bolognese, rifacendosi a quanto espresso in una mozione approvata dall'assemblea dei soci, ha preso atto della impossibilità di poter fare, nella presente situazione, un governo ispirato agli ideali originari del centro-sinistra, accettando in esso la presenza delle forze «macchiato» e reazionarie del P.S.U. Il documento si dichiara favorevole ad un governo che si regga su un più stretto legame tra D.C. e P.S.I. e che rivaluti le funzioni del Parlamento anche instaurando nuovi rapporti con l'opposizione.

Riferiamo la cosa, oltre che con soddisfazione, anche con la «piena avvertenza e il deliberato consenso» di fare un dispiacere ai Borghesi, ai Poletti, ai Caranti, ai Palladini e simili.

AMICIZIE PERICOLOSE

Il socialpretiano locale Rino Padovani, è stato nominato Presidente della «Sezione Censuaria Imposte Dirette». E' da escludere che a tale carica sia stato chiamato per i suoi meriti di urbanista che vorrebbe costruire la casa dei lavoratori proprio in mezzo alle fabbriche; non è verosimile neppure, per altro, che nella nomina si debba ravvisare un segno di gratitudine da parte dell'On. Preti per le esibizioni concertistiche con cui il neo Presidente ha spesso amato chiudere certe «braciolate castellane». Non rimane che vederli una delle solite operazioni del piccolo cabottaggio socialdemocratico; un presidente, qui, un vice-presidente, là, sono amici di amici che portano amici, ...amici volanti, ovviamente.

E IL PCI CHE NE DICE?

Dopo 30 anni di guerra fredda, il mese scorso è stato ricevuto a Mosca il Ministro degli Esteri spagnolo: dopo pochi giorni (strana coincidenza) navi polacche hanno scaricato in Spagna tonnellate di carbone comunista, proprio mentre era in corso lo sciopero dei minatori delle Asturie. Cosa c'è sotto? Nulla di nuovo, compagni: la solita logica di potenza sovietica che deliberatamente mette in crisi i vari partiti comunisti se questi, come quello spagnolo in esilio, non si adeguano alla linea ortodossa.

I comunisti italiani sono proprio sicuri di non aver nulla da dire sul fenomeno in atto? Specialmente in vista della ristrutturazione unitaria delle sinistre?

UN'ALTRA CONDANNA PER «DELITTO D'OPINIONE»

Dopo Totin è venuto il turno di Pier Giorgio Bellacchia condannato ad un anno e due mesi di reclusione più un mese di arresto.

Quindici mesi di carcere inflitti in base agli articoli più fascisti del famigerato Codice Rocco, in assoluto disprezzo del dettame costituzionale che sancisce la libertà di stampa e di pensiero.

Con questa sentenza, contraria alla coscienza democratica del Paese, si è voluto colpire coloro che — a parte certi estremismi che evidentemente non condividiamo — sono soltanto «colpevoli» di un reato di opinione.

LA LEGGE E' UGUALE PER... TUTTI?

Dobbiamo onestamente riconoscere che esiste un certo settore della Magistratura che si batte con noi per eliminare tutto ciò che di fascista, di autoritario e di incivile esiste nelle leggi, nella mentalità e nel costume. Ma esiste anche un altro settore che fa uso frequente di provvedimenti restrittivi della libertà personale e raramente rimette gli atti alla Corte Costituzionale per un giudizio di illegittimità.

Il caso Riva è noto. Tutti sanno che Riva è riuscito ad espatriare con regolare passaporto e con un bel mucchio di milioni.

Ma per il bracciante Tanterna emigrato dal meridione a Monza con moglie e tre figli, reo di aver espatriato clandestinamente nel lontano 1952 alla ricerca di lavoro, ci sono le manette, il carcere e di nuovo la disoccupazione.

Ieri come oggi esiste in Italia la giustizia del Riva e quella dei Tanterna. Amara constatazione!

ALL'ODOR DI QUEL «METALLO»...

Celentano ha vinto il Festival di Sanremo con una canzone in chiave di crimiraggio.

Con ciò il «molleggiato», forse cedendo a certi consigli disinteressati, ha dileggiato i lavoratori che — nel corso dell'autunno sindacale — hanno già pagato duramente e ancor oggi sono lontani da veder risolti i propri problemi.

Celentano, con il suo «mostro di canzone» ha inoltre rinnegato il tema del simpatico ragazzo della via Gluck, vittima della speculazione edilizia.

Il mito Celentano, forte soltanto del potere del «vil metallo», è, per tutti i lavoratori, miseramente caduto.

DE FEO: LA TV SONO IO

«Io resto qui perché in me si identificano anche politicamente le posizioni di gran parte della D.C., di tutto il partito socialdemocratico, di tutto il partito liberale e di altre forze».

Questa dichiarazione del vice-presidente della RAI-TV è stata raccolta da «La Notte» di Milano; ogni voce ha la cassa di risonanza che si merita.

L'incetta delle cariche

Abbiamo ricevuto in redazione una interessante lettera, su come è gestita la Federazione Coltivatori Diretti di Imola.

Purtroppo i compilatori di tale missiva (sembra un gruppo di giovani coltivatori diretti di Imola) non si sono fermati, giustificando il loro anonimato, nel fatto, che presentandosi pubblicamente, corrobberanno il rischio di essere perseguitati personalmente, dai loro diretti superiori.

Nonostante tutto, la redazione de «La Lotta» ritiene opportuno non pubblicare lettere, anonime, anche se interessanti. Pertanto invitiamo i mittenti a volersi qualificare, e noi, per evitargli inconvenienti, garantiamo il massimo riserbo.

Poiché tale lettera è già apparsa presso altri giornali concittadini non crediamo di violare nessun dovere di correttezza riferendo che in essa è contenuto un violento attacco al Sig. Ricci Armando accusato di essere un monopolizzatore di cariche: per parte nostra non possiamo che condividere il discorso dei giovani coltivatori diretti, aggiungendo al loro lungo elenco delle cariche del Ricci, il posto di Consigliere alla Camera di Commercio di Bologna, posto che, almeno fino a non molto tempo fa, Ricci occupava con olimpica indifferenza.

Vita di partito

DOMENICA 1 MARZO u.s. presso la Sede del Partito, alle ore 10, si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo per esaminare e discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame della Bozza di relazione del Bilancio Preventivo 1970 del Comune di Imola.

LUNEDÌ 2 MARZO u.s. presso la Sede del Partito, alle ore 20, ha avuto luogo una riunione di lavoratori agricoli socialisti per esaminare e discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Giudizio e impegno del socialista per riforme in agricoltura, aspetti contrattuali, compiti e funzioni dell'Ente di sviluppo, della Cooperazione e delle associazioni dei produttori nel quadro della programmazione economica.

2) Sviluppo della corrente socialista e l'impegno per l'unità contadina.

MARTEDÌ 3 MARZO u.s. alle ore 20,30, presso la Sede del Partito, si è svolta la riunione della Commissione di Organizzazione allargata agli attivisti e ai Segretari di Sezione per esaminare e discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione tesseramento, in relazione agli impegni cui il Partito è chiamato ad assolvere.

avuto luogo la riunione del Comitato Esecutivo per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione organizzativa dell'Unione Comunale Imolese.

MARTEDÌ 10 MARZO u.s. alle ore 20,15, presso la sezione di Sasso Morelli, si è svolta l'Assemblea di tutti gli iscritti per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione politica, ed impegni che il Partito è chiamato ad affrontare in previsione della campagna elettorale.

2) Esame situazione organizzativa della sezione e punto sul tesseramento e suoi obiettivi.

MARTEDÌ 10 MARZO u.s. alle ore 20,15, presso la sezione di Mordano, si è svolta la riunione del Comitato Direttivo di sezione per esaminare e discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione tesseramento 1970 e suoi obiettivi.

2) Problemi inerenti le elezioni Amministrative nel Comune di Mordano.

MERCOLEDÌ 11 MARZO u.s. presso la Sede del Partito, si è svolta la riunione del Comitato Direttivo della sezione «R. Galli» unitamente al NAS «Ospedale Civile» ed «Osservanza» per esaminare e discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) La funzione del NAS Ospedallari nella situazione attuale dell'Amministrazione Ospedali, in programma per le giornate del 21 e 22 marzo p.v.

VENERDÌ 11 MARZO u.s. alle ore 20,30, presso la Sede del Partito, ha avuto luogo la riunione del Comitato Esecutivo unitamente alla Commissione Enti Locali per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Preparazione ed organizzazione del convegno di studio sulla funzione degli Enti Locali.

UILM: lotta per le riforme

I risultati altamente positivi dei rinnovi contrattuali dei metalmeccanici, se da un lato hanno raggiunto gli obiettivi che i lavoratori si erano prefissi, hanno d'altro canto, aperto nuovi problemi per i quali il Sindacato dovrà concretamente impegnarsi. Si registra in primo luogo — a parere del Comitato Direttivo provinciale della UILM di Bologna — la necessità di impedire il vanificarsi di quello che i lavoratori hanno ottenuto dopo una lunga e dura lotta, attraverso un'azione aperta tesa a contrastare l'aumento del costo della vita e a far abbandonare al padronato ogni velleità di rinviare anche a livello aziendale.

In correlazione a questo assunto un aspetto rilevante i grandi temi che dovranno essere oggetto, nell'immediato futuro, di un concreto impegno affinché siano realizzate le soluzioni indicate dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali:

- una nuova e non frammentaria politica della casa;
- i problemi relativi alla sanità e alla riforma degli enti assistenziali;
- il problema della scuola considerata come fase preparatoria per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- il problema dell'occupazione, inserito anche in una organica e efficace programmazione economica che tenga seriamente conto, una buona volta, delle indicazioni delle organizzazioni sindacali;
- la riforma tributaria e la defiscalizzazione degli oneri che gravano

Inseriamo nel dibattito sui problemi sindacali il presente documento della UILM provinciale, il quale, a nostro avviso reca un positivo contributo al dibattito in corso.

Sollecitiamo ulteriori interventi.

... sui salari e sugli stipendi dei lavoratori dipendenti.

Le risposte a questi grossi interrogativi non possono ulteriormente essere evase o dilazionate. I lavoratori sono pronti e dovranno affrontare, se costretti, in termini di lotta questi problemi.

E' pertanto evidente la necessità che le Confederazioni Sindacali escano dallo schema della protesta e della enunciazione generica e intensifichino il dibattito tra i lavoratori, affinché sia dato un ordine di priorità in accordo alle volontà di base, per poi procedere ad affrontare i problemi in termini risolutivi.

In particolare, le questioni relative all'aumento del costo della vita e dei fitti, nonché la defiscalizzazione degli oneri sulle buste paga, dovranno immediatamente essere considerati come aperte fasi vertenziali di fronte alle immobilizzazioni degli organi preposti alle loro soluzioni.

E' evidente che, così come è stato per i rinnovi contrattuali della categoria, anche per i temi generali di cui sopra, assumerà una notevole importanza l'unità d'azione tra i sindacati, concepita come strumento essenziale per l'accrescimento del potenziale di lotta della classe lavoratrice.

Nell'interesse superiore dei lavoratori deve infatti continuare l'unità d'azione a tutti i livelli, quale logica conseguenza alla verifica degli obiettivi comuni che si vuole perseguire.

L'unità d'azione deve inoltre essere considerata la premessa indispensabile per il raggiungimento di quell'obiettivo, ideale sempre più sentito dai lavoratori, che è l'unità organica.

E' quindi indispensabile operare per facilitare il raggiungimento dell'unità, eliminando innanzitutto i grossi ostacoli che più di tutti si intramettono. Occorre in primo luogo riconfermare la validità delle incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche, tenendo ben presente che la mancanza di legami tra partiti politici e sindacati non può essere un fatto formale ma sostanziale e che pertanto non possono essere sottaciute o sottovalutate talune ambiguità di fondo o mancanza di chiarezza ancora esistenti nel movimento sindacale.

In questo quadro la UILM provinciale ritiene sia da mettere in rilievo l'invito, emerso dal recente Comitato Centrale svoltosi a Rimini, affinché nelle prossime elezioni amministrative non vi sia alcun collegamento, anche a livelli personali, fra partiti

politici e dirigenti o sedi sindacali. La UILM provinciale è convinta della necessità di esaltare l'autonomia, al fine di assicurare al sindacato la più completa libertà di intervento per la tutela e il progresso delle condizioni dei lavoratori.

Pertanto non può essere accolta la esistenza di correnti di partito nelle strutture del sindacato.

Ancora sull'unità d'azione, si ritiene debbano essere considerate controproducenti, iniziative isolate che rappresentano delle punte avanzate in contrasto con un omogeneo evolversi dei rapporti.

Nel contempo possono però essere valutate positivamente le diverse esperienze di ogni categoria in rapporto alla volontà della base dei lavoratori. Ciò, comunque, purché avvenga mantenendo fede ai principi, agli ideali ed alla autonomia determinazione che costituiscono le strutture portanti su cui si erige la nostra organizzazione.

La UILM provinciale deve essere impegnata in un costruttivo confronto continuo con le altre Organizzazioni sui piccoli e grandi problemi, con lealtà di intenti, al fine di creare le migliori condizioni per difendere i risultati frutto della recente vittoria contrattuale. E' infatti necessario respingere decisamente gli attacchi padronali che si estrinsecano:

- con le denunce che riguardano migliaia di lavoratori vittime di una organizzata persecuzione che ha voluto riesumare, per l'occasione, leggi risalenti al periodo fascista e non più degne di una moderna realtà politico-sociale;
- con il recupero del costo contrattuale attraverso l'aumento del prezzo dei manufatti (il pretestuoso recente aumento dei prezzi di vendita delle automobili ne è chiaro esempio);
- con il tentativo di limitare i valori innovatrici del nuovo contratto di lavoro, anche intensificando lo sfruttamento dei lavoratori nella fabbrica.

Mentre da un lato non si può che ribadire la più grave condanna per l'ondata di repressioni in atto nel Paese a danno dei lavoratori ed esprimere la più viva preoccupazione per l'incapacità del padronato italiano ad inserirsi in una diversa logica economica che non sia quella semplicistica ma deleteria dell'aumento dei prezzi di vendita, si deve d'altra parte utilizzare gli strumenti più idonei per difendere quei risultati contrattuali che così faticosamente sono stati strappati.

Tra questi strumenti, la UILM provinciale ritiene debba essere considerata di primaria importanza l'organizzazione sindacale di fabbrica, attraverso l'autonoma designazione dei rappresentanti sindacali aziendali, la costituzione e il funzionamento dei

Gruppi (o sezioni) sindacali in ogni stabilimento.

Le Commissioni Interne dovranno essere rivalutate, identificandone e delimitandone i compiti.

Per quanto concerne i Comitati Sindacali Unitari di base, si ritiene valido il ruolo svolto nella gestione della lotta contrattuale, pur con le distinzioni che a volta hanno registrato (il pressapochismo con cui sono sorti, l'eccessiva instabilità organica del loro funzionamento, in diversi casi la scarsa rappresentatività). Ad un ampio esame obiettivo risulta quindi non necessaria — se non negativa — la continuazione della loro esistenza oltre la vertenza contrattuale. La UILM provinciale ritiene infatti, anche per evitare doppioni o interferenze di compiti, che si debba invece tendere ad una effettiva valorizzazione del sindacato nella fabbrica, tramite quegli strumenti che furono a suo tempo inclusi nella piattaforma rivendicativa contrattuale per cui integrale realizzazione i lavoratori metalmeccanici hanno sostenuto una dura e difficile battaglia.

Si tratta in definitiva — a parere del Comitato Direttivo provinciale — di esaltare la effettiva partecipazione dei lavoratori alle scelte politiche del sindacato, per evitare impostazioni burocratiche in contrasto con i concetti di democrazia e di chiarezza che sono alla base del rinnovamento dell'organizzazione sindacale.

Per la qualificazione tecnica e politico-sindacale sia dei rappresentanti sindacali aziendali che degli attivisti e membri di C.I. la UILM provinciale ritiene si debba sviluppare una serie di iniziative provinciali e nazionali:

- a) corsi di formazione politico-sindacale;
- b) corsi di formazione tecnica (premi di produzione, sistemi di cottimo, qualifiche, ecc.);

Autonomi i primi, anche unitari i secondi.

Per quanto concerne l'informazione, il Comitato Direttivo provinciale impegna il Sindacato a perfezionare una efficiente attività di stampa della UILM provinciale, ferma restando la validità dell'iniziativa unitaria in merito (« Impegno Unitario ») che ha contrassegnato tutto il periodo del rinnovo contrattuale.

Detta iniziativa unitaria potrà continuare in futuro in relazione a particolari necessità.

Su queste linee, il Comitato Direttivo, impegna gli associati alla UILM provinciale ad un ampio dialogo con le altre componenti, per una unità d'azione che, attorno alla costruttiva verifica del ruolo del sindacato nella fabbrica e ai problemi sociali che sono di fronte alla classe lavoratrice, possa trovare le migliori premesse per l'avanzamento.

Lettera aperta al Direttore dell'INPS

Una legge che danneggia

Egregio signor Direttore INPS Bologna,

non intendo minimizzare la validità tecnica del nostro attuale sistema pensionistico, anche se mi trovo tra coloro che vedono la legge n. 153 del 30 aprile '69 piuttosto come l'occasione di convergenza di interessi di parte, anziché un promettente segno della capacità evolutiva delle nostre istituzioni.

Questa legge ha comunque non poche manchevolezze: alcune (come il mancato adeguamento delle vecchie pensioni) sono state rilevate subito, altre forse perché meno appariscenti, non sono ancora state pubblicamente denunciate.

E' il caso dei versamenti volontari fatti da coloro che, interrotta anzitempo l'assicurazione obbligatoria, intendono conseguire ugualmente il diritto alla pensione in caso di invalidità o vecchiaia. Sono per lo più lavoratori dipendenti che passano ad una attività in proprio; o che passano in un secondo tempo ad un'altra occupazione pubblica o privata ove esiste già un trattamento pensionistico obbligatorio; la maggior parte delle donne che quando si sposano lasciano l'impiego.

In tal modo, un gran numero di persone che per gli insufficienti contributi obbligatori versati non avrebbero diritto a pensione, può acquisirlo continuando a proprie spese l'assicurazione: un vero e proprio risparmio previdenziale che sino a un paio di anni fa era sempre stato incoraggiato.

Ma la legge n. 238 del 1968 ha incorporato la prosecuzione volontaria della restante posizione contribuita per dar luogo soltanto ad una quota di pensioni pari a 18,72 volte l'importo base dei contributi stessi.

Così dal 1° maggio 1968 i contributi volontari che fino allora erano equiparati a quelli obbligatori vengono conteggiati a parte e costituiscono una semplice integrazione di importo annuo pari a 18 lire e 72 centesimi per ogni lira accreditata nella sola assicurazione invalidità e vecchiaia. Per esempio, nella marca volontaria da 600 lire la quota base è di 8 lire e dà quindi luogo ad una rendita annua di (18,72 x 8) lire 149,76.

La legge n. 153 del 1969 lascia sussistere questa assurda limitazione, declassa la contribuzione volontaria e mortifica le prospettive pensionistiche di tanti assicurati anche se l'articolo 35 della stessa legge, delega il governo a riordinare tutta questa materia, prevedendo la parificazione della contribuzione volontaria a quella obbligatoria e raggugliandone l'importo alla media delle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva. Il legislatore dovrà quindi ritornare su di un provvedimento che non costituisce certo una prova di coerenza legislativa. Ma il termine per questo ripensamen-

to scadrà solo il 31 dicembre 1971; nel frattempo chi inoltra domanda di pensione ed ha periodi di contribuzione volontaria sarà notevolmente danneggiato. Bisogna provvedere subito tenendo conto dei diritti acquisiti e della grande importanza che i contributi volontari hanno per tanta parte della popolazione.

PIER GIORGIO MARANI



Esposse nella Galleria del Risorgimento dal 7 al 15 marzo, G. Claudio Nicosi, che da lungo tempo ormai vive ed opera a Bologna. Al pubblico bolognese, che costituisce un « mercato » interessante almeno per la curiosità, se non proprio per l'attenzione, con cui segue e sostiene queste mostre, il Nicosi presenta con 42 lavori (31 olii, 6 acquarelli e 5 disegni) un'antologia della sua più recente produzione, la quale ha già ricevuto lusinghieri apprezzamenti di pubblico e di critica. Il Nicosi non ostenta avanguardismi o sperimentazioni ai quali, per intanto più che per scelta ideologica, non sa credere, e forse non può. Senza allargia proposte con questa un suo discorso semplice (che non significa semplicistico) e chiaro, che ha per tema il paesaggio bolognese, quello collinare, e quello della « Bassa » e non preso in scorci in genere felici e toccanti, in atmosfere coloristicamente omogenee e delicate, che il pennello sa rendere con levità di tocco, con sobrietà di accostamenti, più con giochi di sfumature che di linee.

Piuttosto che imporre con una perentorietà tematica e tecnica che sarebbe estranea al suo temperamento, il Nicosi suggerisce esperienze psicologiche di sottile e piacevole malinconia, secondo una poetica del « quotidiano » che ricorderebbe un clima crepuscolare se solo avesse un pizzico di autoironia.

Quello del Nicosi è insomma un discorso senza sottintesi, sincero, ingenuamente sentito e modestamente proposto, un discorso proposto in « tono minore » che merita di essere ascoltato ed apprezzato nel suo giusto valore, giacché, come noi crediamo, nell'arte c'è posto per tutti, tranne che per le cornucopie con le penne del pavone.

Il Nicosi non è di questa schiera: sa di non essere cornucopia senza pretendere d'essere pavone.

I. p.

Un comunicato dei Medici delle Organizzazioni Psichiatriche di Bologna

Cronistoria di una vertenza sindacale

Dicembre 1967: i medici degli ospedali psichiatrici effettuano un lungo sciopero nazionale per ottenere una nuova legislazione psichiatrica e nuovi stipendi equiparati a quelli di tutti gli ospedalieri. L'Amministrazione provinciale di Bologna plaude (ipocritamente?) all'azione sindacale che si conclude con un accordo nazionale.

18 marzo 1968: il Parlamento in sede di commissione Sanità, approva, con l'appoggio di tutti i gruppi parlamentari, la Legge Stralcio 431, primo abbozzo di riforma psichiatrica.

Gli psichiatri ospedalieri richiamano l'attenzione dell'Amministrazione Provinciale sulle necessarie trasformazioni interne dell'ospedale, in vista dell'accoglienza dei degenti volontari che si prevede, come poi sarà, massiccio.

3 maggio 1968: entra in vigore la nuova legge.

I medici e il personale si assumono immediatamente i nuovi compiti previsti dalla Legge, specie in merito alla nuova condizione giuridica e sociale dei degenti volontari. L'Amministrazione Provinciale, evidentemente impreparata di fronte ai nuovi oneri anche finanziari, tenta d'intralciare l'applicazione della Legge.

I medici sono costretti a lottare per applicarla.

Estate 1968: i medici domandano

l'aggiornamento degli stipendi. L'Amministrazione Provinciale dichiara di attendere il previsto Decreto Interministeriale sul finanziamento della Legge.

6 dicembre 1968: viene firmato il Decreto Interministeriale sul meccanismo di finanziamento dei miglioramenti economici e normativi, con le nuove tabelle stipendiali, viene ribadito che lo Stato rimborserà le Amministrazioni Provinciali dopo che queste avranno dimostrato di aver effettivamente corrisposto i nuovi stipendi, maturati a partire dal maggio 1968.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna attende il parere della Corte dei Conti.

18 aprile 1969: la Corte dei Conti registra regolarmente il Decreto Interministeriale. L'Amministrazione Provinciale attende la pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

Numerose Amministrazioni Provinciali hanno frattanto provveduto agli adempimenti necessari e iniziato la corrispondenza dei nuovi stipendi.

Settembre 1969: La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Interministeriale. L'Amministrazione Provinciale di Bologna insinua che la Legge del Parlamento e il Decreto Interministeriale siano contrari alla Costituzione; in ogni caso sarebbero in contraddizione con l'articolo 228 della Legge Comunale e Provinciale (che è una legge fascista).

Aumenta il numero delle Amministrazioni Provinciali che applicano la legge.

Ottobre 1969: L'Amministrazione Provinciale di Bologna convoca una Commissione Regionale di amministratori rimettendosi alle sue decisioni: tale Commissione raccomanda l'applicazione della Legge. Subito dopo gli altri amministratori presenti nella commissione deliberano l'applicazione della Legge nelle loro rispettive provincie.

11 novembre 1969: l'Assessore alla Sicurezza Sociale di Bologna s'impegna con l'AMOP a proporre e a sostenere in Giunta le necessarie deliberazioni.

21 Novembre 1969: La Giunta Provinciale non ha ancora deliberato: i medici scendono in sciopero, e solo dopo questa azione sindacale la Giunta delibera l'applicazione della Legge.

Dicembre 1969: Il Consiglio si riunisce due volte senza prendere in esame le delibere della Giunta.

Soltanto il 29 dicembre 1969, assolutamente IN EXTREMIS, e dopo un altro sciopero dei sanitari ed infinite sollecitazioni, il Consiglio Provinciale approva le delibere della Giunta.

Siamo alla fine del mese di Febbraio del 1970: i « nuovi » stipendi, contrattati più di due anni or sono e già sperequati nei confronti del trattamento economico e normativo degli altri medici ospedalieri, sono

ancora inapplicati.

Le faticose delibere giacciono nei cassetti degli organi dello Stato (Giunta Provinciale Amministrativa, Medico Provinciale, Ministero della Sanità).

Questo comportamento degli organi del potere locale e centrale non può essere tollerato UN MINUTO DI PIÙ.

I medici degli Ospedali Psichiatrici e dei Centri Diagnostici di Bologna e Imola, una volta di più amareggiati dal comunicato stampa dell'Assessore alla Sanità, che cita a sua discolpa le province inadempienti e tace su quelle che hanno applicato — almeno in parte — la legge, (a cominciare da Milano, Firenze e Perugia per finire con Reggio E., Imola-Scaletta e... persino S. Giovanni in Persicetoli), **DECIDONO LO SCIOPERO A TEMPO INDETERMINATO A PARTIRE DAL 3 MARZO 1970** se entro tale data non saranno corrisposti i nuovi stipendi, gli arretrati, o un congruo anticipo sul dovuto.

Anni e anni di promesse, di chiacchiere, di progetti regolarmente traditi!

E l'assistenza psichiatrica rimane la vergogna del nostro paese.

I medici non accettano più di essere complici di questa vergogna.

L'opinione pubblica non avrà difficoltà a rintracciare i veri responsabili!

L'AMOP PROVINCIALE

Tra breve tempo entrerà in funzione un piano per la disciplina del traffico

In questi giorni i cittadini imolesi hanno potuto con curiosità, una squadra di operai all'opera per installare cartelli di segnaletica stradale che poi vengono subito coperti con teli di nylon.

Infiammiamo i cittadini che si tratta della messa in opera di un piano per la difesa del traffico nel centro urbano, elaborato e predisposto dalla Amministrazione Comunale fin da qualche anno fa e che soltanto ora ha potuto ottenere tutte le approvazioni formali e quindi essere attuato. Si tratta di un provvedimento di grande portata che modificherà radicalmente il sistema viabile di circolazione aumentandone la sicurezza e la fluidità.

Il piano, che si articola fondamentalmente su un sistema di sensi unici, tende ad eliminare gli ingorghi che attualmente si formano, specie nelle ore di punta, nelle principali vie del centro urbano. Il sistema è appunto articolato in modo da scoraggiare l'attraversamento della città al traffico di passaggio e a tutti coloro che dovranno spostarsi da un quartiere all'altro della città. Tutto questo traffico verrà incanalato lungo i viali esterni di circoscrizione con una maggiore rapidità di scorrimento e più sicurezza.

Sarà così favorita una più rapida immissione verso il centro di coloro che si recano in città per usufruire dei servizi posti nel centro urbano, per fare acquisti od altro, trovando anche maggiore disponibilità di parcheggio derivante dalla instaurazione dei sensi unici che potrà consentire la sosta in quasi tutte le strade.

Da una sommaria descrizione del piano si possono ricavare alcune indicazioni sulle principali vie d'accesso e di uscita dalla città.

Dalla via Emilia, ad esempio, si può soltanto entrare, sia da Porta Romana che da Porta Bologna, ma

non si può uscire, mentre sulle vie Mazzini e Appia è posto il senso unico in uscita dal semaforo dell'orologio verso la periferia.

L'entrata in città dalla parte nord avviene da via Manfredi e Verdi; piazza Savonarola e via Orsini, e da Via Selice. Dalla parte sud si entra da via Quam, Aldrovandi e Morelli, da Via Bixio e Don Bugghetti, dal Prato Rocca e via Bandiera. L'uscita dalla città avviene, oltre che come abbiamo detto da via Mazzini e Appia, da via Garibaldi, e da via Cavour ove il senso unico viene posto partendo da via Appia, sia verso est che verso ovest.

Un moderno impianto semaforico è previsto all'incrocio via Emilia, Appia, Mazzini ed altri semafori verranno installati in seguito nei punti più cruciali. Lo stesso percorso del servizio autobus dovrà subire modificazioni a seguito della adozione dei sensi unici.

Queste le principali caratteristiche del piano che sarà più dettagliatamente illustrato dall'Amministrazione comunale con la distribuzione di materiale comprendente una apposita piantina della città e tutte le opportune e utili indicazioni. La entrata in vigore del piano avverrà presumibilmente verso la prima decade di aprile.

Quartiere Campanella:

L'UDI per la costituzione di un comitato scuola materna

A seguito della legge 444 istitutiva della Scuola Materna Statale venne concessa al nostro Comune l'apertura di cinque sezioni di questo nuovo tipo di scuola. Una di queste sezioni avrebbe dovuto aprirsi nel quartiere Campanella per permettere di soddisfare le esigenze di una zona in continua espansione la cui popolazione infantile, già al presente, viene solo in parte assorbita da analoghe istituzioni che peraltro sono sovraffollate e quindi non in grado di offrire un servizio qualitativamente valido.

Da incontri che i cittadini del quartiere Campanella hanno avuto in diverse occasioni con l'Amministrazione Comunale, risulta che quest'ultima ha da tempo predisposto la somma necessaria all'edificazione della scuola.

Restano da superare le difficoltà nel reperire l'area prevista dal Piano Regolatore per la costruzione della Scuola Materna oltre che di un Asilo Nido e di una scuola Elementare.

Poiché le trattative col proprietario dell'area, iniziate già da molti mesi, non hanno ancora dato esito positivo e mancando una legge urbanistica che dia al Comune strumenti efficaci coi quali operare, l'UDI ritiene che elemento indispensabile per rispondere positivamente alle esigenze dei cittadini e «sbloccare» la situazione sia l'azione unitaria di tutte le forze politiche e le organizzazioni democratiche interessate alla soluzione dei problemi della popolazione. Si tratta, nel caso in questione, di rispondere a tre ordini di esigenze ormai ampiamente riconosciute:

1) - fornire un valido strumento di ausilio alla famiglia moderna i cui membri adulti sono spesso tutti impegnati in attività di lavoro extra-familiare;

2) - dare all'infanzia la possibilità di aprirsi a più ampi rapporti sociali soddisfacendo un'esigenza importante di quell'età;

3) - permettere a un numero sempre più alto di bambini di usufruire, nel periodo più delicato della loro formazione, di esperienze e di una cultura omogenea così da entrare nella scuola di base tutti con le stesse possibilità di successo.

Per questi motivi l'Unione Donne Italiane chiede l'adesione dei partiti politici, dei sindacati e di tutti gli organismi democratici alla costituzione

di un COMITATO PER LA SCUOLA MATERNA NEL QUARTIERE CAMPANELLA che studi e metta in opera iniziative volte al superamento degli ostacoli esistenti attraverso il collegamento più ampio coi cittadini del quartiere.

A questo fine l'UDI ha invitato gli organismi interessati ad un primo incontro che si è svolto la sera del 10 marzo 1970 alle ore 20,30 in una saletta del Comune.

Il Comitato Direttivo

SUL PROBLEMA DEL CAMPO SPORTIVO DI FONTANELICE

QUADRIVIO E LA DC SFUGGONO AL CONFRONTO

Sull'evolversi della situazione relativa al campo sportivo di Fontanelice nel precedente numero annunciamo che dalla polemica giornalistica saremmo passati a un confronto pubblico sulle tesi portate avanti dal nostro giornale, in contraddittorio a quelle sostenute dal quotidiano elettorale della DC «Quadrivio».

Tale nostra affermazione era suffragata dalla risposta che «Quadrivio» dava, della propria disponibilità, al nostro invito di affrontare un dibattito pubblico sull'argomento, già diffusamente trattato dalla stampa.

Alla dichiarata disponibilità di «Quadrivio», per affrontare un discorso diretto, con la presenza della

cittadinanza di Fontanelice, l'Unione Comunale Socialista, in data del 24 febbraio c.a., indirizzava alla redazione di «Quadrivio» la seguente lettera:

E' con vivo piacere che abbiamo appreso nel Vostro periodico, uscito il 15 febbraio u.s.; la Vostra disponibilità ad un pubblico dibattito, da noi proposto, sull'importante problema del campo sportivo di Fontanelice.

Pertanto vorremmo indicarVi come data possibile per questo pubblico confronto le sere del 12 o 13 marzo p.v. presso la Sala della Casa del Popolo di Fontanelice.

Restiamo comunque a Vostra disposizione per ulteriori accordi. Consapevoli dell'utilità di questo confron-

to, atto a superare astiosità e polemiche improduttive cogliamo l'occasione per inviarVi i più cordiali e fraterni saluti.

In data 9 marzo c.a., ci perveniva dal Comitato Comunale Imolese della Democrazia Cristiana la seguente lettera in risposta:

Nella Vs/ del 24-2 u.s. non leggiamo se Codesto Partito accetta la condizione già da noi posta sul nostro giornale per effettuare «il dibattito» proposta da «La Lotta» sulla questione del campo sportivo di Fontanelice: quella cioè di dare inizio alla discussione con la lettura — cronologica — degli articoli pubblicati in merito da «Quadrivio» e «La Lotta».

Ci sembra inoltre indispensabile — per la serietà del dibattito stesso — che anche da parte del Sindaco di Fontanelice fossero pubblicati prima sul Vs/ giornale i documenti inerenti la questione che «smentiscono» i tre già da noi pubblicati. E' solo su questi documenti che il dibattito deve svolgersi e non sulla già nota dichiarata volontà di tutte le forze politiche di costruire l'impianto sportivo.

Se non fatta su queste basi la discussione sarebbe completamente inutile e finirebbe con lo sfociare in una demagogia diafirica senza alcun costrutto, alla quale la serietà ci impedirebbe di partecipare.

Cordiali saluti.

Ora, dal contenuto della lettera, appaiono con tutta chiarezza due cose:

1) la DC si è resa conto di avere portato avanti un discorso barricadero e privo di fondamento per cui non si sente molto sicura di avere le carte in regola e vorrebbe che, prima di arrivare al dibattito, il nostro giornale pubblicasse quei documenti di cui «Quadrivio», per disprezzo e amor di polemica, non ha voluto prendere atto;

2) il carattere della lettera è inequivocabilmente sfuggente all'accordo, per un confronto pubblico.

Pertanto noi, coerenti con gli impegni assunti, promuoveremo in ogni modo una Conferenza Pubblica alla quale «Quadrivio» o la DC, che dir si voglia, potranno, al pari di altri, partecipare e leggere se vogliono, tutti quei giornali che si sono interessati, a volte avventatamente, del campo sportivo di Fontanelice.

Cooperativa Ortolani - Imola

CONVOCAZIONE

I Soci della Cooperativa Ortolani Imola via Aspromonte 17 sono convocati in assemblea ordinaria, in prima convocazione, per il giorno di domenica 22 marzo 1970 - ore 14,30 - presso la sede sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazioni del Consiglio di am.m.ne e del Collegio dei Sindaci; presentazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1969; deliberazioni conseguenti.
- 2) Deliberazioni inerenti i compensi previsti dall'art. 34 dello Statuto.
- 3) Ammissione Soci.
- 4) Nomina del Consiglio di Amm.ne.
- 5) Nomina della Commissione di Vigilanza.

Imola, 6 marzo 1970

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Pantaroni Pio)

Festa della donna: iniziative dell'UDI

In occasione dell'8 Marzo, giornata internazionale della donna, l'UDI ha svolto una vasta serie di iniziative a Imola e nelle frazioni del Comune. Oltre alle attività tradizionali, (distribuzione della mimosa nelle fabbriche e presso le famiglie imolesi, diffusione straordinaria della rivista «Noi Donne», offerta di un ramoscello di mimosa accompagnato da un modesto presente a tutti gli ospiti della Casa di Riposo e a tutte le degenti presso il Sanatorio di Montecatone, organizzazione di trattenimenti vari per le famiglie delle socie), quest'anno l'Associazione ha impegnato le proprie forze per la realizzazione della parola d'ordine «Le donne aprono la vertenza nazionale per i nidi e per le scuole per l'infanzia», lanciata dall'UDI nazionale nel corso di un'affollata conferenza stampa, tenuta dall'on. Luciana Viviani della presidenza nazionale dell'UDI, alla presenza di numerose personalità della politica e della cultura, fra le quali si notava il ministro del lavoro on. Donat Cattin.

Perché tutti i bambini possano frequentare fin dal terzo anno di vita una scuola pubblica e gratuita,

in modo da acquistare uguale cultura e preparazione, l'UDI sta già svolgendo nel nostro Comune la sua battaglia colla costituzione di comitati unitari, nelle zone, dove la carenza di scuole materne e di asili nido è maggiormente sentita. Nello stesso tempo l'impegno dell'Associazione è volto ad ottenere nelle zone di campagna, dove il bambino che frequenta la scuola elementare si trova in condizioni di svantaggio, rispetto a quello che vive in città, l'eliminazione delle pluriclassi, perché tutti i bambini arrivino a frequentare la scuola media con lo stesso grado di preparazione.

Lottare per una scuola pubblica per tutti i bambini dai 3 ai 6 anni e per l'eliminazione delle pluriclassi è il primo passo per combattere la selezione di classe nelle scuole.

L'UDI apre una pubblica vertenza col Governo, perché sia istituita la scuola materna dove non esiste, perché lo stato dia ai Comuni il finanziamento completo per i locali, gli insegnanti e le spese di gestione, perché tutti i genitori abbiano il diritto di partecipare alla gestione della scuola decidendo sugli orari, la refezione, l'attività didattica.

È accaduto

■ Il 36enne Franco Neri, abitante ad Imola, in Via Mazzoni 46, stava facendo ritorno a casa, in compagnia della propria moglie Filomena Cuzzocrea, a bordo di una «500» quando all'incrocio della Via Selice con la Circonvallazione si scontrava con un autotreno, pilotato dal 28enne Remo Mazzuchetti domiciliato a Pescara.

A quanto risulta dalle prime indagini, il Neri stava percorrendo la Via Selice, e non avrebbe rispettato il segnale di precedenza, scontrandosi così, con un autotreno che stava percorrendo la Circonvallazione in direzione di Bologna.

A seguito del tremendo scontro, la «500» rimaneva fortemente danneggiata, ed i corpi dei due congiunti, venivano estratti con fatica dalle lamiere contorte. Trasportati al locale Ospedale Civile, la Cuzzocrea veniva giudicata guaribile in un mese per trauma chiuso toracico e stato di choc, mentre il Neri decedeva il giorno dopo a seguito delle gravi ferite riportate.

■ La 20enne Mirna Bulzani, abitante ad Imola in Via Boli 8, stava percorrendo la Via Selice, a bordo della propria utilitaria, quando, a causa dell'asfalto viscido, è uscita di strada cazzando contro un palo della linea elettrica. Trasportata all'Ospedale Civile è stata ricoverata, con prognosi di 15 giorni, per trauma chiuso toracico e stato di choc.

■ Mentre stava percorrendo a bordo della propria «500», nel tratto tra Imola e Piratello, il 43enne Leonida Alpi, domiciliato a Dozza Imolese, in Via Mariane 11, per cause tutt'ora sconosciute, sbandava sulla sua destra andando a cazzare violentemente contro un grosso figlio del viale alberato che fiancheggiava la statale.

L'Alpi, soccorso da alcuni passanti, veniva estratto dalla carcassa dell'automezzo in gravissime condizioni. Trasportato, con una vettura di passaggio all'Ospedale Civile vi giungeva, però, già cadavere, per cui ai sanitari non rimaneva altro che constatarne il decesso.

■ Il 28enne Marino Sangiorgi, abitante ad Imola, in Via F.lli Cairoli 40, mentre a bordo di una «1500» stava percorrendo la Via Selice, giunto all'altice dell'incrocio con la circonvallazione, non rispettava il segnale di precedenza, ed attraversava la strada non curandosi di un autocarro, che in quel momento stava sopraggiungendo.

La «1500» investita in pieno, veniva trascinata per alcuni metri, dal pesante automezzo, riportando gravi danni. Il Sangiorgi, soccorso e trasportato al locale Ospedale Civile, i sanitari lo ricoveravano con prognosi di 20 giorni per trauma cranico, contusione toracica sinistra con frattura costale.

LUTTI SOCIALISTI

E' recentemente scomparso il compagno Luigi Babini. Fedele militante e Socialista intrepido da oltre mezzo secolo.

La Sezione «Bruno Buozzi», l'Unione Comunale e la Redazione de «La Lotta» esprimono unanime, profondo cordoglio ai familiari del caro e indimenticabile Gigi.

I compagni della Sezione di Sassuolo Morelli pongono sentite condoglianze ai familiari del compagno Osvaldo Guadagnini recentemente defunto.

L'Unione Comunale e la Redazione de «La Lotta» si associano.

I socialisti imolesi hanno appreso con profondo dolore che il compagno Franco Neri è deceduto a seguito di incidente stradale.

Ai familiari esprimiamo l'unanime cordoglio dei compagni tutti.

La redazione de «La Lotta» si associa.

AUGURI

La mamma dei carissimi compagni Lao, Roberto e Roberta Paoletti è stata ricoverata in ospedale per essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Alla egregia signora Velia Paoletti auguriamo una buona e rapida guarigione e ai compagni Paoletti esprimiamo la fraterna solidarietà di tutti i socialisti imolesi.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

■ Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima il 24enne Fiorenzo Visani, abitante a Castel Bolognese, in Via Emilia 105. Il Visani, stava esplicando le proprie mansioni di carpentiere, presso un cantiere edile di Imola, quando, manovrando una sega circolare si procurava una sub-amputazione del dito pollice della mano sinistra. Il giovane carpentiere è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Imola con prognosi di 30 giorni.

■ Il 55enne Giovanni Serantoni, abitante ad Imola, in Via Volta 4, stava svolgendo il proprio lavoro presso una fonderia di Imola, quando una grossa «staffa», gli si è rovesciata addosso schiacciandogli la gamba destra. Soccorso dai colleghi di lavoro, è stato trasportato all'Ospedale Civile, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura tibiale con ferite lacerate, ricoverandolo con prognosi di un mese.

■ Un grave incidente è accaduto sulla Via Montanara, di fronte alla chiesa di Mezzocolle. Un gruppo di persone, dopo aver assistito ad un rito religioso, nella chiesa medesima, si immetteva nella provinciale proprio mentre sopraggiungeva, a forte velocità, un camioncino pilotato da Gaudenzio Dongellini, abitante a Casalfiumane di Casalfiumane diretto verso la nostra città.

Il furgoncino ha investito in pieno il gruppo uccidendo la 70enne Luisa Ferri residente in Via Mezzocolle 1, e ferendo nel contempo: Lucia Benetti di 24 anni e il figlio Massimo di 6 anni, pure residenti in Via Mezzocolle 3. Ricoverati all'Ospedale Civile di Imola sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 30 giorni.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 79.200
RINNOVANDO L'ABBONAMENTO:

MONTANARI GIOVANNI	»	300
CORALUPI DOMENICO	»	500
RAMENGHI RINO (Quota sostenitore)	»	3.500
RAMENGHI BENTINI BEATRICE (Quota sostenitore)	»	3.500
BASSI ENRICO	»	1.000
RONCHI LUIGI	»	1.000
CONTAVALI PRIMO in memoria di Ferruccio Del Rosso	»	500
RICCIU MICHELE	»	1.000
CASSANI BRUNO	»	500
POLETTI ADRIANO	»	1.500
BIGHINI, BARLETTI, GUERRA, TURI, ricordando Guadagnini	»	2.000
GOLINELLI ALBERTO (Quota sostenitore)	»	3.500
BANDINI ANDREA congratulandosi con Gianni Zappi e allievi Andrea Costa finalisti regionale Pallacanestro	»	3.500
CONTAVALI SECONDO	»	1.000
ZANONI ALFREDO	»	500

DA RIPORTARE L. 103.000

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di Gavanelli Umberto ringrazia vivamente il Prof. Quadri, i Medici e il personale tutto del Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure prestate ai figli Gianluca e Sonia durante la degenza in ospedale.

Anna e Arduino Capra sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimo Prof. Quadri e le Dottoresse Tampieri e Bacchilega, nonché tutto il personale della Clinica Pediatrica per le amorevoli cure prodigate alla loro piccola Carla durante la degenza in ospedale.

Un grazie particolare rivolgono pure al medico curante Dottressa Galavotti che con determinazione e tempestività diagnosticò la malattia della piccola inferma.

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità interiore al 70%
Coop. Tip. «Galeati» - Imola - 1970

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario
Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile
Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9.30 - 12.30
In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512
ab. 22.338

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15.30 alle ore 19

Presto il telefono in molte frazioni dell'Imolese

L'Amministrazione Comunale aveva richiesto da tempo il collegamento telefonico a spese dello Stato di una serie di frazioni situate nel Comune di Imola.

Si tratta in particolare delle frazioni di Giardino (il cui collegamento era stato autorizzato fin dal 1961), di Sellustra (autorizzato nel 1962), di Pieve S. Andrea (autorizzato nel 1966), di Case Volta (autorizzato nel 1966) e di Pediano.

La SIP ha recentemente comunicato che la data di attivazione dei suddetti collegamenti per le frazioni di Sellustra, Giardino, Pieve S. Andrea è prevista quanto prima, mentre per quelle di Case Volta e Pediano è prevista in un periodo successivo.

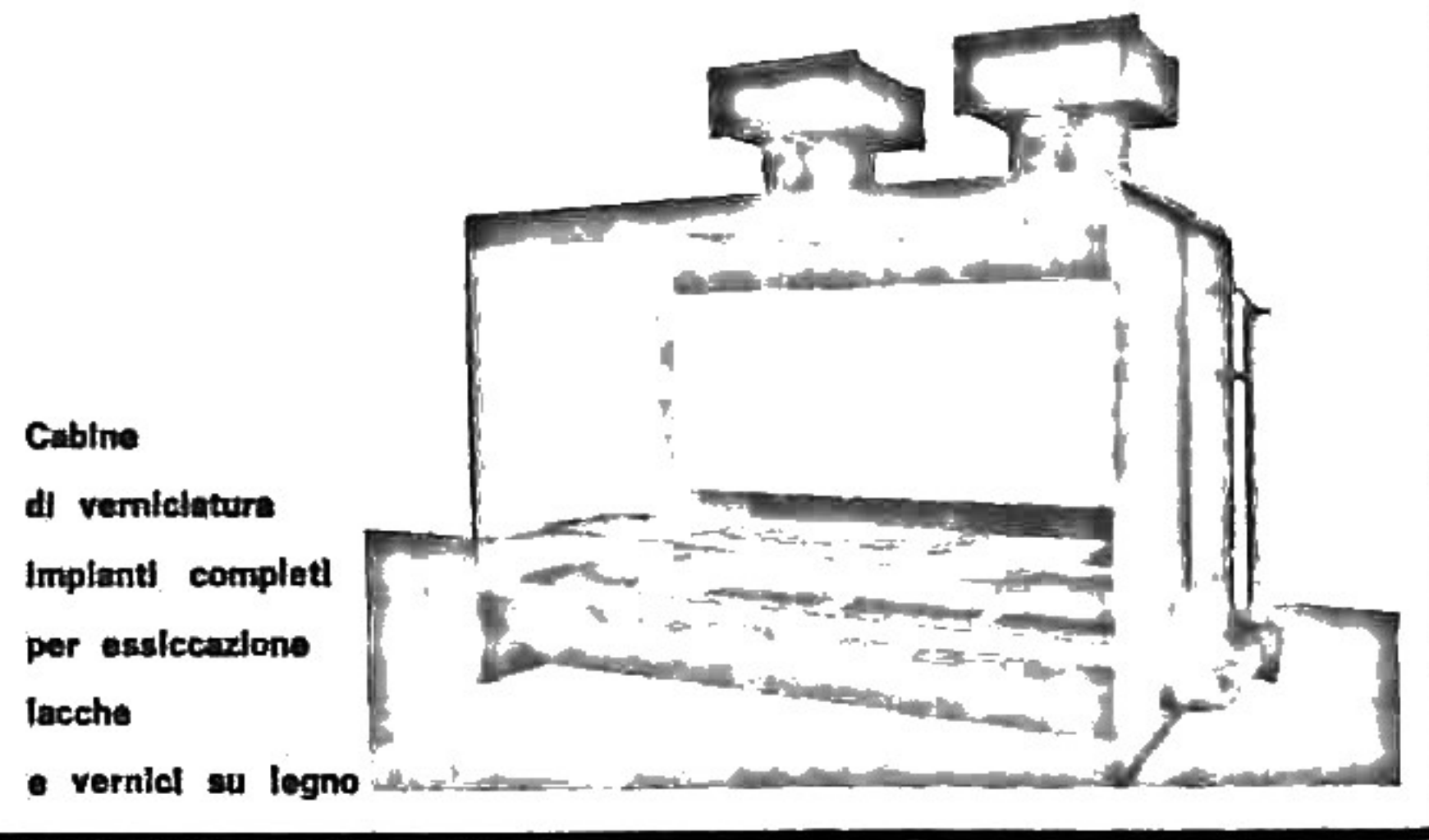
Per la creazione di questi posti telefonici pubblici l'Amministrazione Comunale rimborserà alla SIP una quota dell'affitto dei locali.

La realizzazione di questi lavori si inquadra nel programma predisposto dal Comune di Imola a favore delle zone rurali, che comprende la costruzione di acquedotti rurali, di elettrodotti rurali ed il miglioramento di numerose strade del forese.

Con l'approntamento di questi servizi indubbiamente il livello delle condizioni di vita nelle nostre campagne ne risulterà elevato con sensibili miglioramenti all'economia agricola in generale.

Cefla

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540
Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



Cabine
di verniciatura
Impianti completi
per essiccazione
lacche
e vernici su legno

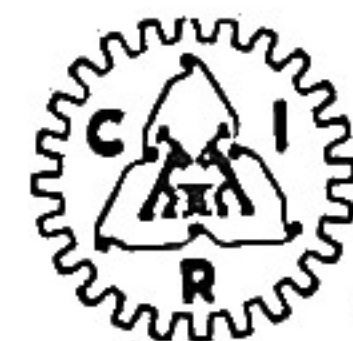
C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - tel. 23007



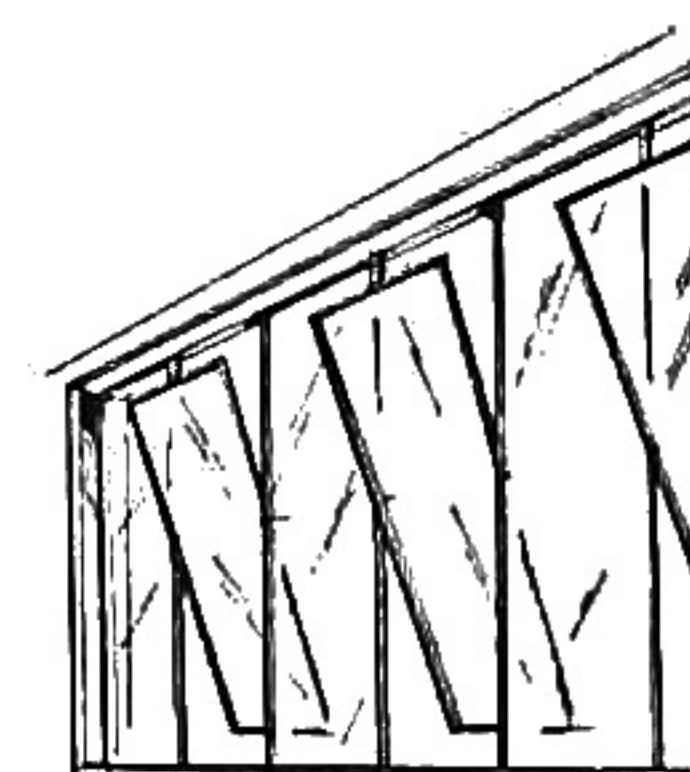
COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI



CIR

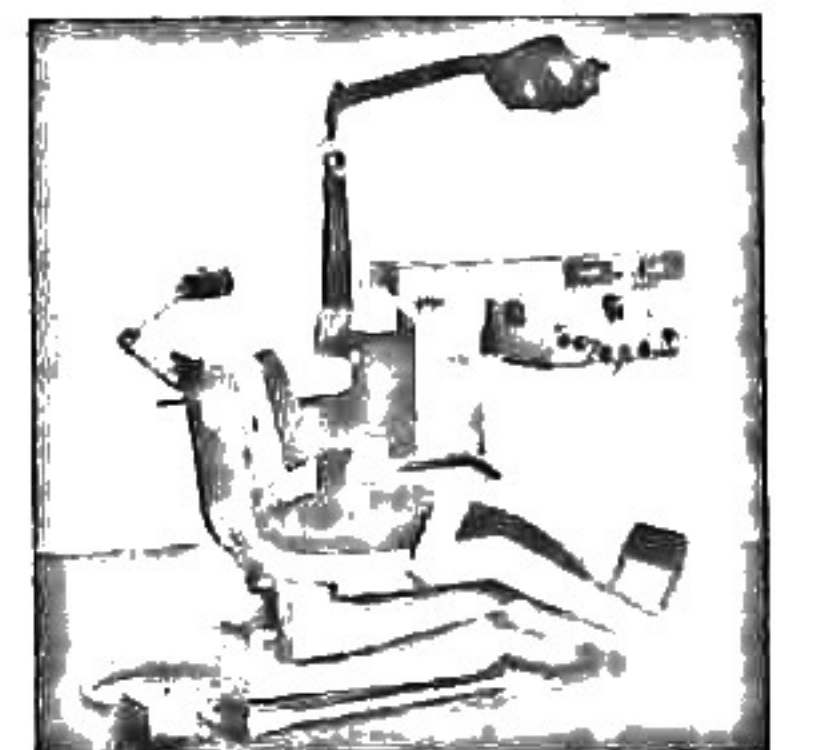
anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI
CANCELLETTI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTINE

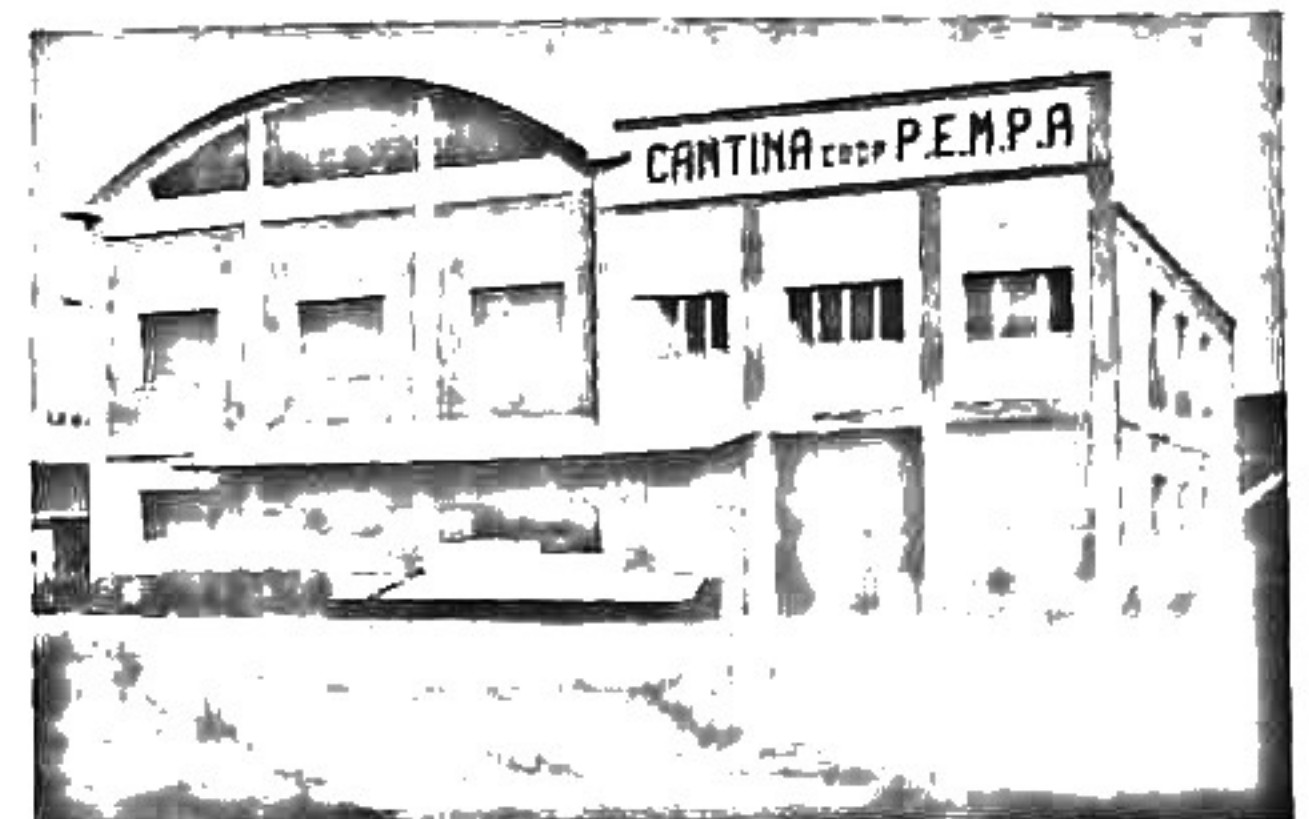


Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 68
Telef. 23.477 - 23.711 IMOLA

CANTINA COOP.

P.E.M.P.A.



ALBANA - TREBBIANO

Con i vini prodotti dalla Cantina P.E.M.P.A. avrete la: GENUINITA', LA QUALITA' E IL GIUSTO PREZZO
Vendita al dettaglio e in damigiane.

IMOLA

Via Riccione n. 1 - Telef. 22031 - 23446

Pallacanestro

A. Costa Imola-Pallavicini Bologna 74-37

A. Costa Imola: Nardi (7), Poletti (8), Tricani (19), Degli Esposti (2), Chiocciola (3), Scardovi (20), Campomori (4), Deversy (—), Bacchilega (5), Arcangeli (8).

Pallavicini Bologna: Lorenzini (—), Pecennini (5), Testi (2), Patroni (2), Chiocciola (—), Celis (6), De Vani (8), Tommesani (13).

Arbitro: Callegari di Faenza.

L'A. Costa dopo il turno di riposo ha ripreso a vincere conservando la sua già ottima classifica in questo campionato di promozione che la vede fra le protagoniste del girone «B».

Gli atleti imolesi hanno messo in mostra un buon gioco e hanno dimostrato di avere ben assimilato gli schemi che Costa Andrea ha loro impartito.

Si inizia con la Pallavicini che conduce per 4 a 0 poi al quarto l'A. Costa e al 3° il punteggio è già a favore dei locali per 8 a 6. La Pallavicini però non molla e risponde canestro su canestro agli imolesi (18 a 16) al 9° del 1° tempo.

Poi gli imolesi si scatenano e Arcangeli e Tricani non danno tregua agli avversari che alla fine del tempo sono sotto per 17 punti, 37 a 20.

Nella ripresa gli imolesi ritrovano uno Scardovi superlativo e lucidissimo in contropiede tanto che alla fine il bravo Silvio avrà portato a 20 punti il suo botino personale. Entrano in campo Campomori, Chiocciola, Deversy e Bacchilega e le squadre arancione la gioco a strappa applausi al suo pubblico.

Si distinguono in questa frazione di gioco in particolare Campomori (lucidissimo sotto canestro e autore di cose pregevoli), Chiocciola, motorino inesauribile, e Bacchilega che ha già assimilato il ritmo della «Promozione».

Alla fine i commenti fra il pubblico e fra i dirigenti sono tutti improntati alla bella prova del ricalzo che hanno confermato la

**CAMPIONATO DI PROMOZIONE:
UNA VITTORIA CHE CONFERMA LA CLASSIFICA**

LA CLASSIFICA

Budrio	14	14	8	p. 28
Orsa Faenza	14	12	2	p. 20
Fulgor Forlì	14	11	3	p. 22
Castiglione Bologna	14	10	3	p. 28
A. Costa Imola	13	9	4	p. 18
Juvenilia Imola	14	7	7	p. 14
Casalecchio	13	4	9	p. 8
La Salle Ferrara	13	3	10	p. 6
Snaldero Bologna	14	3	11	p. 6
Pallavicini Bologna	14	1	13	p. 2
Massalombarda	14	1	13	p. 2

IL PROSSIMO TURNO

Casalecchio - Forlì
Juvenilia - La Salle
Massalombarda - A. Costa
Budrio - Castiglione
Pallavicini - Faenza
riposa: Snaldero Bo

Calcio

La noia del risultato nullo

Imolese Savona 1-1

Domani: Viareggio - Imolese

Marcatori: Agostini (1) al 14, Lippi (5) al 45.

IMOLA: Ciccarelli, Lodetti, Montuschi, Andreoli, Govoni, Mazzoni, Amadori (Sambonetti del 78), Gamberi, Agostini, Rubinato, Lucchitta, (Portiere di riserva: Baldasseri), All. Pantani.

SAVONA: Mercati, Verdi, Pozzi, Lippi, Anzuino, Paparelli, Vivarelli, Bavani, Barlassina, Rosso, Protum, (Portiere di riserva: Ghizzardi; 13.0. Lucchini), All. Rigamonti.

ARBITRO: Minozzi di Montefalco.

NOTE: Cielo coperto con temperatura su valori piuttosto bassi. Spettatori 2.500 circa.

Altro sconcertante pareggio dell'Imolese, che dopo il desolante 0 a 0 in casa contro il Rimini, ha pareggiato a Pesaro per 1 a 1 ed ora ha di nuovo diviso la posta fra le mura di casa con un modesto, anche se

aggressivo Savona.

La gara del roscobles non si è discostata dal modulo solito e sembra quasi una come del resto anche nella domenica precedente a Pesaro vi è stata la novità dei gol che in terra marchigiana ci fruttò il pareggio e che domenica ci ha dato la momentanea sensazione della vittoria.

Lundici allenato da Pantani ripete con monotonia le sue scadenti prestazioni negli incontri interni e nei debolenti match esterni dove scende in campo per difendere il tanto prezioso risultato in bianco di partita.

Non crediamo di essere del super critico ricordando che il materiale a disposizione dell'allenatore a nostro sommo parere è discreto ma manca l'azione dinamica da parte di chi dovrebbe provvedere a svelare le regole fisse e costanti di questa Imolese che da inizio all'incontro con la solita hamata per poi rassegnarsi alle prime contrarietà.

Il parco giocatori può offrire di più se ben utilizzato e questo è il grande merito di Pantani e dei dirigenti di avere portato ad Imola giocatori discreti spendendo meno di quello che era nei preventivi. Ma manca la spinta, lo spirito del nuovo che faccia comprendere ai giocatori la loro reale forza.

Non vogliamo fare i nomi dei giocatori fuori posto in quanto il momento è più delicato di quello che la classifica può lasciare intendere, ma la dirigenza deve provvedere a cambiare qualcosa ed a utilizzare il gioco spento di una formazione che tre mesi ancora il suo pubblico con una serie deploimente di pareggi.

Il pubblico per la verità si è rarefatto e tende a diminuire ma forse tutti i torti non sono solo degli assenti ma anche il comportamento della formazione rossoblu crea i presupposti per ridurre il numero degli spettatori.

Ora il calendario ci è anche leggermente sfavorevole con sette incontri esterni e sei sul campo amico (amico ci fa per dire visto la lunga lista dei pareggi casalinghi) e con una serie di partite esterne di capitale importanza per la salvezza (Viareggio, Olbia e Ravenna) e una serie di partite interne che potranno offrire anche pericoli di sconfitta, alludiamo agli incontri che vedranno di scena al Comunale Spal e Del Duca Ascoli in lotta per la promozione in serie B.

La quota salvezza è fissata a 34 o 35 punti i più ottimisti non vogliono parlare di retrocessione, ma il calendario ci offre le contri dove tutto può succedere. Speriamo che i punti persi con la serie di pareggi interni non siano determinanti per la permanenza in Serie C; permanenza che con gli uomini a disposizione se convenientemente disposti l'Imolese può guadagnarsi con reale merito.

LA CLASSIFICA:

Sambonettese p. 32; Del Duca 30; Spal 29; Prato, Empoli, Massese p. 28; Lucchese, Spezia p. 27; Savona e Torres 25; Anconitana, Imolese e Rimini p. 24; Ravenna e Entella p. 23; Siena p. 22; Pistoiese e Viareggio p. 21; Olbia 20; Pesaro 19.

PROSSIMO TURNO: Empoli-Savona; Entella-Torres; Massese-Pistoiese; Olbia-D.D. Ascoli; Prato-Lucchese; Rimini-Anconitana; Sambonettese-Vis Pesaro; Siena-Spezia; Spal-Ravenna; Viareggio-Imola.

CAMPIONATO RAGAZZI: ANCORA I GIOVANI ALLA RIBALTA

L'International da spettacolo

La Squadra della Settimana	I Marcatori	La Classifica
Brusa (International) Bacchilega (International) Manara (International) Pasini (International) Bulzami (Mordano) Minardi (Mordano) Zavagli (Silvio Pellico) Andeani (Silvio Pellico) Landini (Silvio Pellico) Odorici (C.S. Pietro)	Odorici (C. S. Pietro) p. 19 Brusa (International) p. 14 Zavagli (Silvio Pellico) p. 12 Landini (Silvio Pellico) p. 11 Andeani (Silvio Pellico) p. 10 Bacchilega (International) p. 10 Bulzami (Mordano) p. 10 Manara (International) p. 8	International 1 1 0 38 16 p. 2 Silvio Pellico 1 1 0 39 36 p. 2 C. S. Pietro 1 0 1 36 39 p. 0 Mordano 1 0 1 16 38 p. 0
Gli incontri della seconda giornata		
Silvio Pellico - International C.S. Pietro - Mordano		

E' iniziato il Campionato ragazzi e la Polisportiva Coop. A. Costa ha messo in campo attraverso le sue società collegate ben 4 formazioni con oltre quaranta atleti. I primi risultati confermano i pronostici che volevano favoriti gli allievi di Baroncini che hanno nettamente battuto i giovani di Mordano. Diamo le cronache parziali degli incontri che si sono svolti alla palestra Savonarola sotto l'occhio attento di tutto lo «Staff» tecnico della Coop. A. Costa e che hanno confermato la bontà del lavoro svolto nei vari vivai.

**INTERNATIONAL 38
MORDANO 16**

International: Brusa (14), Conti (—), Braghini (—), Gnudi (2), Pasini (4), Manara (8), Bacchilega (10).

Mordano: Minardi (1), Darchini (4), Bulzami (10), Dal Pozzo (—), Francesconi (1), Caneda (—), Loreti (—), Morozzi (—), Manaresi (—), Guidi (—).

Arbitri: Dal Fiume e Bacchilega Luciano.

L'incontro è stato dominato dai giovani allenati da Baroncini che nella prima parte della gara hanno per la verità un po' stentato ha ritrovare il ritmo dell'incontro. Poi dopo una tiratina di orecchie i giovani imolesi hanno preso in mano le redini della gara mettendo in evidenza anche alcune azioni degne di essere ricordate. Buona la prova di Brusa (14 punti) di Manara, Bacchilega e Pasini fra gli imolesi mentre Bulzami è stato nettamente il migliore fra gli ospiti che hanno confermato buone doti in Minardi e Darchini, ottimo l'esordio di Francesconi, Caneda, Morozzi e Loreti, prodotti del locale minibasket.

**SILVIO PELLICO 39
C. S. PIETRO 36**

Silvio Pellico: Zavaglia (12), Ontani (2), Baldasseri (—), Andeani (10), Menzolini (—), Conti (2), Rossi (—), Landini (11), C. S. Pietro: Rizzoli (4), Minghetti (4), Galdi (6), Odorici (19), Dalla (1), Peggi (6), Bacchini (—).

Arbitri: Dal Fiume e Bacchilega Luciano.

L'incontro è stato tiratissimo ed ha messo in mostra un costante equilibrio fra le due formazioni schierate tanto che l'esito è stato ottenuto alla fine del 1° tempo supplementare. I giovani imolesi hanno dimostrato che gli insegnamenti di Chiocciola stanno producendo i primi frutti e alcuni di questi ragazzi hanno confermato le belle prove sostenute nel campionato allievi.

Fra i locali si è nettamente imposto Zavagli play-maker con i fiocchi che ha messo ordine nella manovra degli arancioni. Buona la prova di Andeani (un nuovo prodotto del vivaio locale) e di Landini che deve solo frenare la sua esuberanza. Il Castel S. Pietro ha sempre lottato ed ha ceduto con l'onore delle armi. Ha individualità notevoli in Odorici e Galdi e quel che più conta dimostra serietà e disciplina in campo.

Giovani!

Iscrivetevi al
**G. S. International
Basket**

via Paolo Galeati 6
La Società
che cura per voi
il Minibasket

Campionato Allievi:

BUONA PROVA IN SEMIFINALE DEGLI IMOLESI

La Virtus Bologna supera l'A. Costa

Virtus Bologna 72 (33)

Coop. A. Costa 46 (20)

A. Costa Imola: Conti (8), Gavanelli (—), Sabbioni (11), Lollini (1), Valenti (9), Macchirelli (—), Montefiori (8), Mezzini (2), Sangiorgi (7).

Virtus Bologna: Ranuzzi (24), Borghi (19), Poletti G. L. (—), Poletti (—), Brusa (4), Negrini (—), Fabbri (3), Poli (4), Martini (8).

Arbitri: Turra di S. Pietro in Casale e Pace di Bologna.

NOTE: Nella magnifica Palestra delle Fortitudo Eldorado predomina il filo degli imolesi al seguito della squadra dell'A. Costa. Sono presenti fra gli altri: il Dott. Rotondo presidente del CRE N. Dott. Zanelli presidente della Sezione Arbitri di Imola, il Prof. Santini Responsabile Giovanile della FIP, il Presidente della Virtus Bologna Avv. Poletti, il Presidente della Coop. A. Costa Rino Ramenghi, Beppe Lambertini allenatore della Fortitudo Eldorado, Pellonera della Fortitudo Eldorado, Jaci Allenatore della Virtus Bologna Juniores, l'allenatore della F. Francia di Zola Prodoza, il Prof. Bandini della FIP di Imola e Paolo Ranieri allenatore del Fontanelice Basket.

Non è stata una passeggiata per la Virtus Bologna l'incontro di semifinale disputato alla Palestra «Furia» di Bologna contro la Polisportiva A. Costa di Imola. Gli imolesi hanno sempre contrastato le azioni degli avversari che costituiscono una formazione di tutto rispetto formata da giovani raccolti un po' dovunque e che rappresentano un po' le speranze della formazione bolognese di Serie «A». La squadra imolese non ha per nulla demeritato e non ha fatto la figura dei vasi di coccio fra i vasi di ferro. I giovani giuocatori di Zappi hanno invece bene impressionato ed i tecnici hanno notato le loro belle azioni ed hanno dovuto abbassare bandiera solo di fronte alla forza fisica degli avversari che sotto canestro hanno veramente «spazzato il tabellone» e l'hanno fatta da veri padroni. Con due allievi sui due metri i bolognesi hanno potuto sfruttare il contropiede con Ranuzzi, che fra l'altro possiede un buon bagaglio tecnico, (il figlio d'arte, si fa per dire, essendo il primogenito dell'allenatore della squadra felsina).

Si inizia con la Virtus subito scatenata e al 2° siamo già a 4 a 2 per i bolognesi poi Sabbioni e Montefiori si ribellano alla supremazia fisica degli avversari e portano addirittura l'A. Costa in vantaggio al 5° per

7 a 4. Sospensione da parte del prof. Barbuti e immediato ritorno della Virtus che al 9° è già in vantaggio per 10 a 7 poi gli imolesi si riprendono ma i felsini si avvantaggiano di nuovo e al 15° il vantaggio è sui 9 punti 23 a 14. Sospensione dell'A. Costa e di nuovo cresce il vantaggio dei bolognesi che a metà tempo conducono per 33 a 20. Nell'intervallo si nota che i bolognesi sono enormemente più fallosi e Martini e Ranuzzi contano già quattro falli a testa. Si può notare che la forza fisica e la sicurezza di potere disporre di cambi adeguati porta i virtusini ad eccedere nella vigore dell'incontro ed a caricarsi di conseguenza di falli. Si riprende e la partita si anima al 5° per una serie di falli dei bolognesi che vedono punito con un «tecnico» Martini che protesta per il suo quinto fallo. Al 16°, poi con la Virtus chiaramente vincitrice, Gavanelli si produce in un fallo volontario per portare soccorso a Valenti vittima di un principio di crampi dopo una fase concitata di attacco sotto il canestro bolognese. Proteste e sollevazione della panchina bolognese e nuovo «tecnico» contro i Virtusini che evidentemente si trovano con i nervi tesi per le continue uscite dei loro migliori per 5 falli. Poi dopo l'uscita di Conti l'A. Costa tenta il tutto per tutto e

riesce a segnare con Gavanelli e Mazzini, ma l'ultimo canestro è dei bolognesi con Borghi proprio allo scadere del tempo.

Degli imolesi diremo che l'intera formazione arancione si è battuta con orgoglio e con determinazione ed ha dimostrato di avere un suo gioco e di potere bene figurare fra le migliori formazioni giovanili della Regione. Ottima la prova di Sabbioni (il migliore fra gli imolesi) di Conti sempre gagliardo e preciso in difesa e diligente anche se sfortunato in fase di attacco e di Valenti che se a volte ha dovuto abbassare bandiera contro la forza degli avversari ha sempre lottato con volontà e tecnica. Buoni ostentori e Sangiorgi e da menzionare la prova di Mazzini autore di un canestro a tempo di record) e di Lollini e Gavanelli. Ed ora i giovani della formazione arancione continuano sotto la guida di Zappi la preparazione in vista del torneo di fine stagione. Le richieste di partecipazione sono già pervenute numerose alla società di Viale Galeati. La scelta del torneo a cui partecipare è in funzione del tempo a disposizione per la preparazione atletica e tecnica, ma anche alla disponibilità degli atleti che avvicinandosi la chiusura dell'anno scolastico si debbono ricordare dello studio e della realtà della scuola.

Categoria Juniores: dal 18 Aprile al 26 Aprile

2° Torneo A. Costa: le prime adesioni

Entra già nella fase realizzativa il 2° Torneo A. Costa che quest'anno la Polisportiva A. Costa di Imola ha esteso alla categoria Juniores per dare modo alla categoria in parola di trarre le somme del lavoro svolto in tutto il periodo invernale. Il Torneo A. Costa che si ripresenta agli appassionati del basket minore ritorna con una formula rinnovata e con una serie di adesioni che danno già la conferma in assoluto della bontà della formula escogitata per fare giocare e trarre sempre notevoli esperienze ai giovani della categoria che apre le porte alla scalata della serie superiori. Il Torneo al quale hanno già aderito, La Fortitudo Eldorado di Bologna che fra l'altro può contare di un Nazionale Juniores come Spazzi che è il miglior prodotto della scuola di Beppe Lambertini, la Virtus Imola che ha giovani come Mazzotti, Fabbri e Manara di sicuro avvenire, la Snaldero di Bologna che possiede un'ottima intelligenza che nel suo

girone fece tremare anche la fortissima Virtus Bologna vincitrice in un drammatico incontro disputato sotto la pioggia per soli tre punti sugli uomini di Bucci che costituiscono quindi una delle più belle realtà del basket giovanile bolognese.

Per questi motivi la partecipazione all'A. Costa delle migliori formazioni della zona confermerà sul campo lo spettacolo che gli organizzatori si ripromettono. La formazione di Zappi in campo con i suoi Bacchilega, Conti, Sabbioni, Vannozzi, Roncassaglia, Brusa, Marocchi, Valenti e con tutti gli altri del «team» di Viale Paolo Galeati potrà costituire un quintetto di tutto rispetto che già i tecnici danno come spericolato «outsider» di un Torneo che dovrebbe offrire spettacolo per i veri buongustai della pallacanestro. E per il Torneo A. Costa lo spettacolo è d'obbligo visti gli sforzi che gli organizzatori non lesinano per dare alla manifestazione il lustro che si merita.

A proposito di una polemica

Dall'A.C. Imola riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo:

L'Associazione Calcio Imola, in relazione alle notizie apparse su alcuni giornali, riflettenti la non avvenuta concessione, Domenica scorsa, 8 Marzo, in occasione della partita IMOLESE-SAVONA, dell'entrata di favore allo Stadio ad un corrispondente locale, precisa che, nella fattispecie, si è trattato di un vero e puro disguido.

Infatti, le disposizioni societarie impartite per il citato corrispondente si riferivano non all'accesso gratuito alla tribuna stampa, ma bensì agli spogliatoi, e ciò in quanto, in recenti occasioni, la sua presenza in loco ha suscitato incomprensioni, che si ritorcono negativamente sulla serenità della squadra.

Pertanto, l'Associazione Calcio Imola, nel ribadire pubblicamente che sempre ha cercato i migliori rapporti con i rappresentanti della stampa, auspica che anche per il futuro essi vengano mantenuti nell'alveo di una prassi di reciproca stima e considerazione.

Il comunicato stampa dell'A.C. testimonia l'esclusione dagli spogliatoi, per interviste agli atleti e dirigenti, di un corrispondente di un giornale locale.

Non conosciamo direttamente i termini della questione, stimiamo e crediamo altamente prezioso il lavoro che il corrispondente in parola, ha sempre svolto nella sua collaborazione a vari giornali, non soltanto locali, ma anche nazionali, ed i notevoli vantaggi propagandistici per lo sport locale derivanti dalle sue attività.

L'A.C. Imola ha sì il diritto di pretendere l'obiettività di giudizio, ma nello stesso tempo non si può chiedere che tutti la pensino nello stesso modo, ed è per questo che le incomprensioni vanno rimosse per dare ad ognuno la serenità di giudizio tanto necessaria per il bene dello sport, ed in questo momento, tanto preziosa per la permanenza in serie «C».

n.d.r.

Auguri

L'assessore allo sport Nerio Cavina è stato ricoverato in ospedale per alcuni esami clinici. Al caro Nerio gli auguri di pronta guarigione da parte della Polisportiva Cooperativa Andrea Costa Imola Basket, da atleti e dirigenti della F.I.P. della zona di Imola.

SPICCOLATURE

Dalla panchina degli Juniores a quella della Serie D il bravo Giorgio Brasini tenta la salvezza della Robur Ravenna come primo atto immisione in massa degli uomini in prima squadra. Righi, Clatto e Balassano sono le forze giovani che salveranno la Robur Ravenna dalla retrocessione? Un interrogativo che meriterebbe una risposta positiva conoscendo le capacità sia del nuovo tecnico che quelle dei giovani chiamati a sostituire i «vecchi senatori».

Carlo Alberto Lelli è stato esonerato dalla guida del Rimini ed ora in panchina

siede il prof. Rinaldi. Dopo le speranze nella lotta per la promozione la Libertas Rimini si vede costretta a causa di una serie di inconvenienti, infortuni e squalifiche a dover lottare per la permanenza in serie C.

Il Campionato di 1.ª Divisione girone romagnolo ha per ora come protagonista l'Haena di Cesena che, dopo un inizio, in certo (sconfitta per 49 a 48 a Forlì contro la Fulgor, si trova a condurre con pieno merito la classifica. Auguri ai cesenati di riprendere la formazione bianconera in Promozione nel prossimo campionato.